Anno IV — Venerdì 6 Agosto 1869 — N. 186

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

UDINE, 5 AGOSTO.

Dalla Spagna le ultime notizie di fonte ufficiale narrano di un fatto d'armi tra i *volontari della libertà* e una banda di Carlisti, e fanno supporre lo scioglimento di parecchie bande. Ma da fonte privata dicevasi jeri (e ne facemmo menzione anche noi) che la forza degli insorti non è bene calcolata dal Governo di Madrid, e che casi ora impreveduti potrebbero suscitargli maggiori imbarazzi di quelli, fra i quali s' attrova al presente. Il che essendo un sospetto, pur troppo altre volte giustificato dagli avvenimenti, dobbiamo (e con rammarico) porre in contumacia eziandio le notizie ufficiali che ci provengono da quella penisola.

I diari di Francia (nè facciamo eccezione per verun partito) sono compresi da un profondo sentimento di meraviglia per la nuova fase, in cui è entrata la politica del loro paese. Taluno si espande in espressioni di gioia, tal' altro serba prudente silenzio; ma è un silenzio eloquentissimo, laddove, pochi giorni addietro, da que' diari prorompeva l' ironia provocatrice. Insomma, tutto sommato, può asserirsi (se impreveduti accidenti non sorvengono) che un' èra di ognor crescente prosperità si apparecchia per la Francia.

I diari prussiani ed austriaci (*veggansi i telegrammi odierni*) continuano a rimbalzarsi accuse, che accennano a rinascenti velleità di antagonismo germanico. Difatti, mentre il nuovo organamento della Monarchia austro-ungarica doveva sempre più allontanare il Gabinetto di Vienna da ingerenze nelle cose tedesche, sembra che ora esso voglia riacquistare parte del perduto terreno. Pel quale tentativo frustaneo la *Gazzetta della Croce* proclama che non ispetta al signore de Beust di controllare le relazioni della Prussia cogli altri Stati tedeschi.

Se non che, malgrado siffatte velleità del Ministro di Francesco Giuseppe, egli calcola come probabile (mantenendosi per qualche anno la pace a forza di reciproca longanimità ed opportune concessioni) la durata dello *statu quo* per un'epoca abbastanza lunga, se non tanto lunga quanto quel periodo che susseguì ai trattati del 15. Accogliamo l'augurio dell' insigne statista, sebbene niuno ignori essere tale la situazione d' Europa, per alcune quistioni insolute e difficilmente solubili, da poter da un giorno altro produrre essenziali mutamenti.

Da Nuova-York abbiamo notizie di un voto di biasimo pronunciato contro Grant, specialmente per il suo contegno riguardo l' insurrezione di Cuba, mentre l' occasione di essa e l'occasione della rivoluzione spagnuola avrebbero potuto cogliersi per aumentare d' un nuovo possesso gli Stati-Uniti. Noi però, sebbene siffatte cose le osserviamo da lungi, opiniamo che il Governo americano operava assennatamente, quando niegò d'intervenire nella suddetta quistione, ed in ispecialità a fine di non eccitare le gelosie degli Stati europei.

Le biblioteche popolari in Italia.

II.

(Vedi N. 184)

Il libro del Bruni è tanto istruttivo, che noi desideremmo di vederlo intanto in tutte le Biblioteche popolari, comunali, circolanti ed altre, in tutti i *Gabinetti di lettura*, affinchè gli esempi di quello si è fatto giovassero a moltiplicarli in tutta Italia. Si apprenderebbe dagli esempi adotti qualcosa che ancora da molti non si sa.

Ed a proposito di *Gabinetti di lettura, Casini* e simili istituzioni, che hanno un intento civile e sociale, non vogliamo perdere l' occasione di dire, che ognuna delle nostre piccole città dovrebbe possedere un' istituzione simile, dove la classe colta potesse trovare non soltanto i giornali politici, partigiani e polemici, ma gl' informativi e quelli che recano studii importanti, le riviste nostrane e straniere, e que' libri nuovi che trattano materie civili, economiche e sociali. Dobbiamo ricordarci che, meno alcuni studii solitarii, anche la classe colta era prima d' ora tra noi tenuta estranea a siffatti studii, perchè lo era per forza alla vita pubblica. Ora invece questa medesima classe è costretta ad occuparsi tutti i giorni di cose pubbliche; ed ha bisogno quindi di acquistare cognizioni cui prima non aveva. Non si può pretendere da tutti, che si facciano da capo a studiare in una certa età; ma se durante qualche ora di ozio e di riposo in simili convegni sociali potranno trovare riviste e libri da leggere, appiccare qualche discorso con altri che li ha letti e che ne sa più di loro, ragguagliare i principii ai fatti, i fatti lontani ai vicini, certo si farà una breccia in cotesti *retardatarii* del progresso.

Non accusiamoci di troppo per quello che ci manca; ma piuttosto procuriamo di acquistare qualcosa colla minore fatica e più presto che sia possibile.

Confessiamolo francamente, quando si parla tra noi di *Biblioteche popolari, di libri, di enciclopedie popolari*, non può trattarsi soltanto della moltitudine dedita ai lavori manuali. C' è ancora, per arrivare ad essa, qualche forte strato da trapanare in quel *ceto medio della coltura*, in quella così detta *classe civile*, la quale molte volte commette l' *inciviltà* di sapere poco e di fare nulla e fors' anco di tenere in poco conto chi sa e fa, per timore di doversi vergognare della inferiorità propria. Ora è su questo *ceto medio della coltura*, che ha più le apparenze che non la sostanza della civiltà vera, che bisogna operare.

Noi non diremo di fare delle *Biblioteche sociali* per questa classe di persone, che può andare dal librajo a comperarsi i suoi libri; ma siccome queste persone hanno l' abitudine di trovarsi assieme nei Casini ed in simili società, e che di siffatte ce ne sono, o ce ne dovrebbero essere per il sociale consorzio in tutti i grossi paesi del nostro Friuli, così noi vorremmo che, colle *riviste* e con una *dozzina di volumi* al mese, o più o meno secondo le forze economiche di ciascuno, si provvedessero queste società; sicchè vi si creasse in esse un ambiente di cognizioni opportune ai tempi, le quali irradierebbero poscia tutto all' intorno a sè. Ci parrebbe adunque facile il formare nel nostro Friuli una trentina di queste *Biblioteche del casino*; alle quali potrebbero aggiungersene altre minori, che si chiamerebbero *Biblioteche dello speziale*, o simili; dove certe persone che frequentano que' luoghi, mutuandosi i loro libri, formerebbero una *Biblioteca degli amici*, o circolante.

Giacchè ci siamo su tale soggetto, e giacchè nessuno ci potrebbe vietare di andar balzelloni in questi nostri scritti alla buona e senza pretesa, vogliamo insistervi alquanto.

Il bisogno della società è generalmente sentito da noi Italiani, e questo spiega l' uso nostro di vivere nei caffè più che in casa. Nelle città minori e nelle grosse borgate questo bisogno lo si sente maggiormente, appunto per non inselvatichirsi col vivere troppo da sè. Ma la *società* si mostra sotto diversi aspetti, i quali rivelano diversi modi di vita. Vogliamo alquanto caratterizzare le società secondo le occupazioni ed i divertimenti cui gli associati si danno in questi paesi.

In qualche luogo si associano per la *danza*: e questa è una società ancora fanciulla, ancora vergine. In altri soltanto per il *giuoco*: e questa è una società vecchia e corrotta. Abbiamo ne' paesi *società filarmoniche e filodrammatiche*: sono due gradi per i quali si manifesta una tendenza a sollevarsi nelle regioni dello spirito mediante l'arte. È un progresso che si cerca con nobili divertimenti, i quali crescono di significato in ragione che la parola vera e precisa si sostituisce all'indeterminato linguaggio del sentimento, di cui la musica è ministra. Dove si associano per gli esercizii virili della *ginnastica* c'è una salutare reazione contro gli ozii corruttori del giuoco e di altri simili divertimenti. Ma dove si associano per la *lettura* c'è una reazione contro l'ignoranza, contro l'apatia, contro l'inerzia intellettuale. Laddove si leggono delle buone riviste e dei buoni libri, facilmente poscia si conversa, si comunicano le idee e si trova modo di applicarle nella società in cui si vive.

Per questo noi desideriamo ora più che mai i *casini di lettura e di conversazione*: nei quali talora si potranno fare delle *letture libere* sopra oggetti utili e piacevoli, delle *discussioni* sopra cose di comune interesse. Così nel ceto medio si formerà un vero *ambiente di coltura sociale*, da cui si faranno le espansioni nella classe popolare. Quei medesimi che lessero e si comunicarono le loro idee in questi ritrovi signorili, che non sono più fatti per tenere basso il livello delle intelligenze, ma per sollevarlo, avranno dopo qualcosa da dire e da insegnare ai popolani e potranno far fruttare le scuole serali e festive per gli adulti, i Comizii agrarii, le Biblioteche popolari e rurali ed ogni cosa.

Se questi *Casini con gabinetti di lettura* esisteranno in tutte le nostre *piccole città*, esse non avranno soltanto uno strumento di coltura, ma anche un modo di esercitare l'ospitalità verso tutte le persone d'altri paesi, che per poco o molto tempo si fermano tra di loro.

E qui ci sia permesso di dire qualcosa alla nuova società, che cogli avanzi di altre si viene a formare ad Udine. Noi speriamo che questa società sappia diventare presto tale da comprendere tutto ciò che Udine nostra possiede in fatto di gentilezza, di buona educazione, d'intelligenza e di coltura, di prevenienza verso gli ospiti e verso i forastieri, che tutti i migliori desiderino di appartenervi e vi appartengano almeno per sostenerla e per avere un luogo decente dove poter condurre un forastiero, che questi s'accorga subito di essere tra gente colta, la quale per abitare una regione geograficamente ultima in Italia, non comprende meno in sè stessa ottimi elementi italiani; speriamo anche che i giovani possano trovare in essa società l'esempio della *vita nuova*, della vita cioè che si conviene ad un popolo, il quale essendo ormai libero, non ha più d'uopo di ricordarsi di tanti rispetti, sospetti e dispetti.

La *società* fu per alcuni anni *impossibile* nelle città del Veneto, non volendo noi avere contatti cogli oppressori e coi loro cagnotti. Più tardi essa fu *difficile*, perchè non potevamo sottrarci alle passioni politiche e personali ed alle recrudescenze dei pettegolezzi nei primi momenti in cui la libertà della parola ci era data. Ma ora che c'è passato del tempo e che amnistia fu data al passato e che desideriamo tutti di guardarci davanti e non di dietro; ora che desideriamo d'iniziare alla vita quella gioventù, che crebbe durante la lotta e per la quale i tempi della servitù non hanno che un valore sto-

---

APPENDICE

ZACCA

Racconto

DI

ANNA SIMONINI STRAULINI

V.

Colla tenacità inerente al mio carattere volli vincere l'enigma che sembrava avvolgere per sempre quel diseredato. Non conosceva persona, a cui non rivolgessi una domanda, e non v'ha mezzo che lasciassi intentato per ottenere una risposta. Eppure tutto ciò che potea raccogliere, non giungeva che a formare un caos di contraddizioni.

Ma io studiai Zacca in lui stesso. E dal primo giorno che per avvicinarlo fui costretta deporre sopra un sasso il pezzo di pane che gli offrivo onde costringerlo a smettere quella sua diffidenza, fino a quello che gli dissi addio, ebbi tempo di leggere, come in un libro aperto, in quella anima semplice e candida quale la neve che biancheggia eterna sulla cresta del monte Sauris.

Da principio il dolore, a cui senza sapere il perchè si vide condannato, l'instupidì. L'odio di cui si accorgeva fatto segno, lo sorprese. Tentò domandarsene una ragione; e non sapendo farsela, credette naturale ciò che era ingiusto. Oh! le profonde risposte che l'ignorante, l'idiota sapeva farmi! Oh! quante verità stavano chiuse in quelle sue espressioni bizzarre come la vita che conduceva!

Non era sempre buono, no, questo Zacca. La natura umana in lui pure si faceva sentire e lo consigliava sinistramente. Erano allora urti che andava a fare vicino alla stalla di donna Pasqua, o di donna Cate — urli da indemoniato — che ripercuotendosi per eco lontana nel silenzio della notte, mettevano i brividi alle buone comari, le quali si sbracciavano in segni di croce.

Un altro giorno era la mandria delle vacche del signor Leonardo che faceva le spese delle sue vendette. Mentre al domani era seguito da una turba di monelli, pronti a farlo scappare sotto una grandine di sassi dopo essersi divertiti dei suoi lazzi — dopo averlo veduto seguire da lungi il sig. Leonardo e imitare con precisione i suoi modi, i suoi passi il suo modo di spargere l'obolo della carità ai tapinelli che lo accerchiavano. Allora Zacca vestiva la divisa del Parini da villaggio. La sua satira avvolta nel manto d'idiota non era per questo meno sarcastica e profonda. Nè colpiva meno.

E tutti indistintamente pagavano il loro tributo involontario al terribile osservatore. Nessuno gli sfuggiva Da ciò credo originasse il grandissimo odio, che a guisa d'interesse d'un capitale s'accumulava intorno a lui e piombavagli sul capo.

Male non faceva a nessuno; faceva dispetti. Ma dispetti senza fine, senza numero; ne inventava d'ogni genere, d'ogni risma, d'ogni colore. Fosse stato il figliuolo prediletto di una famiglia, questi suoi istinti sarebbero stati chiamati tratti di spirito!

Ve l'ho detto, Zacca amava le bestie, prediligeva gli uccellini. Di quanta protezione era largo per loro! Quante lotte sostenne per vigilare i loro nidi in primavera! Ma chi comprendeva l'onda inesauribile d'affetto che trascinava il tapinello a farsi protettore di quegli augellini? .... Quando tutti i suoi sforzi erano stati vani, quando un robusto garzone del villaggio riesciva a strappare dalla roccia, ove semi-nascosta la passeretta aveva quanto di più diletto puossi ideare, allora Zacca desolato sedeva di là poco discosto, e vedeva avvicinarsi la madre tutta giuliva, con in bocca un piccolo bruco della foresta, ma che, al contemplare vuoto il nido e spariti i figli, lasciava cadere — e con grida disperate sbatteva le ali in segno di delirante dolore; Zacca allora piangeva. Zacca aveva un buon cuore.

Quando l'incantevole stagione di primavera squagliando le nevi lasciava sorgere i modesti fiorellini del prato, le violette, le margherittine; quando una brezza profumata accarezzava il volto scendendo dai monti — promettitrice di fiori a ciocche, a mazzi — egli a guisa di scojatolo si arrampicava, ed odorata l'aria, non sbagliava la via, tornava sempre con un fascio di rose, e se ne circondava il cappello, e se ne faceva corona, e li piantava interno a sè e ne faceva una festa interminata, quale non finiva se non allora quando i fiori cominciavano a declinare la corolla, a restringere i petali, ad agonizzare. — Allora Zacca finiva i suoi canti giulivi, e mesta mesta una nenia sgorgavagli spontanea dal labbro, quasi funebre addio ai moribondi. Zacca era poeta.

Alcune volte lo trovavi con una specie di coltello ed un pezzo di legno intento a lavorare; e dopo qualche ora, quel pezzo di legno lo vedevi cambiato in apparenza di cane, o di capra, di uccello, o di fiore, a seconda che il capriccio del lavoratore aveva ideato. Ma questi abbozzi informi che Zacca voleva tratteggiare non erano senza pregio. Zacca era artista.

Ecco chi era questo Zacca.

VI.

Di quest'anima slanciata nello spazio che pensava, che sentiva, che amava, che nessuno conosceva o voleva conoscere, e che ne è diventato? A chi dobbiamo domandare conto di questa esistenza perduta nel caos infinito di tante altre esistenze?

Chi ha vinto sul figlio rejetto dagli uomini — adottato dalla natura — il bene od il male? ....

Nel suolo della filantropia e del progresso, in cui si vota e si paga, e si pensa al miglioramento delle razze animali — chi ha mai pensato a una, a due, a tre creature umane, che si agitano, che formicolano, che vivono e muojono sconosciute, se pur i tristi delitti non si prendono l'incarico di dirci che esistono ed hanno esistito?

Anche a me corrono alla memoria ora che scrivo le mille istituzioni — i mille asili — che offrono o sembrano offrire ad ogni peccato sociale rimedio e compenso!

Ma nello stesso tempo, e più recenti, e giornalieri sono i fatti che mi colpiscono il cuore — fatti racchiusi nelle crude parole. — *Suicidi per fame — carcerati per delitti voluti da una fatale necessità* — omicidi, perchè il male, coadjuvato dalla società, ha spento nell'essere umano la santa scintilla del bene, infusa da Dio.

FINE.

rico, ora dobbiamo far sì che la nostra *società* sia per così dire *l'atrio della vita pubblica.*

Noi sentiamo anche adesso il supremo bisogno di unirci a tutti gli altri Italiani, che si trovano e che vengono tra noi per poco tempo, di formare un *embrione dell'Italia intera* in ciascuna delle nostre città, di togliere noi medesimi e gli ospiti nostri dall'isolamento d'altri tempi. Sarà bello che ognuna delle nostre città possa offrire agli ospiti tutto ciò che c'è di meglio nel proprio paese e che ognuno di noi, recandosi in altre città, possa trovarvi una pari ospitalità.

La patria italiana venne fatta dalla natura e dalla storia tale, che per tutto il suo corpo è la vita e la civiltà diffusa; e noi che abbiamo ottenuto l'unità politica ed ora dobbiamo fare l'unificazione sociale mediante il progressivo incivilimento, abbiamo d'uopo di raccogliere in ognuna delle nostre città cogli elementi nostrani gli elementi delle altre città italiane.

L'unione di questi elementi si deve fare mediante la gentilezza, la coltura, la mutua educazione.

Per questo noi raccomandiamo alla Presidenza da noi eletta di fare il possibile per accrescere la società, per dotare il Casino delle migliori riviste e di certe novità librarie che interessano tutta l'Italia, per rappresentare Udine nella società italiana, l'Italia nella società udinese.

Se ci domandate come, a proposito delle *Biblioteche popolari in Italia*, e del libro del dott. Bruni su di esse, siamo giunti fino al *Casino udinese*, vi risponderemo che ci siamo fermati sì, ma non siamo punto andati fuori di strada.

Il nostro costante proposito è stato sempre quello di unire i migliori per migliorare il resto. E siccome siamo persuasi che i migliori trovandosi insieme non possano che vicendevolmente illuminarsi e trovare più facile l'iniziare ogni buona cosa, e quindi anche la diffusione della civiltà novella in Italia, così ci siamo fermati volontieri laddove molti *cercano di unirsi.*

Abbiamo poi anche, senza pensarci, dato risposta ad un nostro amico lontano; il quale non trova che nel *Giornale di Udine* si parli abbastanza di Udine e della Provincia.

Se quel nostro amico avesse desiderato di conoscere tutti i pettegolezzi della città e campagna, confessiamo che nostro studio sarebbe sempre di deludere la sua aspettazione, giacchè di certe miserie ne abbiamo fino sopra gli occhi. Ma s'ei sapesse, come si suol dire, leggere entro le linee, avrebbe trovato che non c'è pagina del nostro giornale, e staremmo per dire non c'è periodo nel quale non si parli di Udine e del Friuli. Noi abbiamo da un pezzo imparato l'arte di parlare dei vicini ed ai vicini quando in apparenza ci occupiamo dei lontani e di cose lontane; cioè da quando la polizia austriaca capiva che si parlava dell'Italia senza nominarla, ma parlando della Germania, della Grecia e fino dell'America. Questo non è per noi una abitudine, ma un sistema; e con tutto ciò un valente professore via di qui, trovò che il nostro amore provinciale era troppo. Al professore rispondemmo, che noi soli possiamo e dobbiamo occuparci delle cose nostre; all'amico lontano, che è anche nostro affare di adoperare la voce dell'Italia nella nostra provincia. Con questa alternativa crediamo di compiere l'opera nostra meglio che col farci gli storici di quei pettegolezzi che è bene muojano dove nascono.

PACIFICO VALUSSI

DOCUMENTI GOVERNATIVI

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Circolare ai signori Prefetti del Regno, intorno ad un provvedimento per le richieste di esplorazioni minerarie.

Firenze 20 luglio 1869

Fino al presente si è seguito l'uso di mettere nelle domande per permessi di ricerche minerarie fatte da più individui, il solo nome di uno di loro, indicando quello degli altri colla nomenclatura generica di socii.

Regolarmente autorizzate simili ricerche, succede, non di rado, che gli ottenuti permessi sieno venduti o ceduti ad altri, a termini dell'art. 28 della legge mineraria, 20 novembre 1859, numero 3755.

E siccome nei primitivi permessi non trovansi indicati nominativamente tutti gl'interessati, nè per conseguenza il Ministero può conoscerli, ne avviene che quelle persone che, essendo socii, o non furono interpellate sulla cessione e vendita pattuita da altri socii, oppure non intendevano di aderirvi, spediscono al Ministero i loro reclami in proposito.

Questi inconvenienti rendono inceppata la pubblica amministrazione nei definitivi suoi provvedimenti, e dànno luogo a lunghe trattative, indagini e corrispondenze con molta perdita di tempo e notevoli ritardi nel disbrigo degli affari.

Ad impedire, pertanto, che per l'avvenire si rinnovelli questo stato di cose, io mi rivolgo alle Prefetture di quelle Provincie, nelle quali trovasi in vigore la legge mineraria succitata, e le prego di non accettare nessuna domanda di permesso per ricerche minerarie che loro potranno essere dirette collettivamente da più persone, se nella domanda non sarà chiaramente ed individualmente espresso il nome dei singoli richiedenti.

E qualora la domanda si faccia in Società già costituite per altri titoli, a termini di legge obbligarle ad indicare l'atto della loro costituzione.

Pel ministro, firmato LUZZATTI.

(Nostra corrispondenza)

Portogruaro, 2 agosto

Non manco a quanto mi avete altra volta raccomandato e io v'ho promesso, cioè di darvi notizie di questo Paese che ha tanta affinità colla vostra Provincia, e specialmente del come procede l'opera importantissima della Pubblica Istruzione. Qui siamo appunto in questi giorni in grande movimento d'Istruzione, poichè si son fatti gli esami delle nostre Scuole Elamentari con bellissimi risultati, onde i cittadini sono contenti di quello che spendono, e precisamente di quello che spendono in più degli anni scorsi, poichè vi vedono un frutto assai più abbondante e preferiscono di spender molto con frutto allo spender meno senza frutto o con frutto troppo meschino. Anche le Scuole Femminili procedono con uguale prosperità, e ritengo che il Ministro Bargoni, così premuroso per le Scuole Femminili, se visitasse le nostre ne rimarrebbe più che soddisfatto. Sta poi per essere riempiuto un gran vuoto nel complesso della nostra istruzione cittadina, poichè è prossimo ad essere istituito un Asilo infantile mediante il generoso concorso dei molti che ne apprezzano l'importanza. Questo darà alle Scuole gli alunni e le alunne ben preparate, e allora si vedrà un frutto ancora maggiore delle Scuole medesime. Aggiungete le Scuole serali che a loro tempo verranno riprese coll'impegno dello scorso inverno, e la Biblioteca popolare circolante che funziona assai bene da molti mesi, e troverete ben fondate le nostre speranze in un avvenire molto migliore del passato. Ma in mezzo a questi conforti abbiamo uno sconforto, ed è quello di vedere da qualche anno diminuita la frequenza e la prosperità del nostro maggiore e più antico Istituto, voglio dire il Seminario, che fioriva sempre per buoni studii e per numerosa concorrenza di alunni. Fu chiamato a diriggervi gli studii ginnasiali un Rev. Collauzzi che agli ultimi tempi della dominazione austriaca era stato Rettore Magnifico all'Università di Padova, indi messo dal Pepoli tra i Professori pensionati a carico dello Stato. Il Paese sta in aspettazione per vedere che cosa saprà fare, ed io non mancherò di tenervene informato. Intanto egli ha in mano degli ottimi elementi nella maggior parte dei Professori ginnasiali che godono molta stima per ingegno, per studii, per abilità d'insegnamento e per moderazione di opinioni, non tanto comune ai giorni presenti in chi appartiene al Clero. Ma infinora nulla si vede che faccia concepire buone speranze; anzi, se è vero quello che si dice, pare che non vi sia buon accordo per certe quistioni gramaticali importate dal Collauzzi e alle quali non si adattano i più esperti Professori. Però questo è un campo nel quale io non mi sento di entrare, e lo lasciò volentieri all'Ab. Cicuto che se ne diletta, come già lo sapete, e che avendo in odio alle gramatiche introdotto delle modificazioni nel modo d'insegnare di questo Ginnasio, non vorrà adesso abbandonare l'opera sua nel caso che si trattasse di rovesciarla. Piuttosto buone speranze ha fatto nascere in mezzo a noi il recente Decreto Reale che stabilisce uno dai due Ispettori di questa Provincia con residenza a Portogruaro. La presenza e l'azione efficace del nuovo Ispettore dovrà senza dubbio portare una benefica influenza nel progresso ora avviato così bene della pubblica Istruzione di questi paesi. In questo riparto della Provincia in breve tempo fu fatto molto, specialmente al centro di Portogruaro; molto fu cominciato; ma non c'illudiamo nè poniamoci le mani alla cintola, poichè resta ancora molto a fare; ma a questo gioverà l'avere una persona adatta ed apposita che possa dedicare tutto il suo tempo a dare impulso e vita all'istruzione di questo vasto e importante circondario.

B.

ITALIA

Firenze. Siamo lieti di poter annunciare (dice il *Diritto*) che in seguito a trattative fra le Società interessate ed i buoni uffici del governo italiano, il 15 agosto corrente verrà attuato un servizio cumulativo pel trasporto delle merci sì a grande come a piccola velocità fra le ferrovie italiane e quelle della Baviera e della Germania.

Mediante questo servizio le spedizioni dall'Italia che ora sono limitate a Kuffstein (stazione del confine austro-bavarese) potranno essere effettuate direttamente per le principali stazioni delle ferrovie della Baviera e della Germania fino a Colonia, ed oltre ciò il pubblico potrà fruire pel trasporto delle merci sulla linea del Brennero e sulle predette ferrovie di sensibili riduzioni di prezzi che non potranno a meno di sviluppare il traffico fra l'Italia e le regioni d'oltr'Alpi e di favorire eziandio il transito per Venezia delle merci che dall'Oriente sono dirette alla Germania centrale ed alla Svizzera, e per cui la strada ferrata del Brennero offre la via più diretta.

Vi ha quindi ragione di credere che il commercio italiano saprà ricavare dal suddetto nuovo servizio i maggiori possibili vantaggi nell'interesse suo proprio e in quello generale dello Stato.

— Si afferma con asseveranza che tra non molto verranno pubblicati dal ministro delle finanze due documenti che potranno ridurre al vero molte dicerie che finora ebbero corso, ma non molto fondamento.

L'uno sarebbe l'esposizione dei conti dell'emissione del prestito di 180 milioni in oro sulle obbligazioni tabacchi; l'altro sarebbe una relazione documentata sopra la situazione dell'imposta sul macinato, dei mezzi di esecuzione e sui probabili risultati che essa darà nel periodo 1869-1870. Così il *Corriere Italiano*.

ESTERO

Francia. Riferiamo testualmente, per la sua importanza, il progetto di Senatus-Consulto francese di cui il telegrafo ci ha già fatto conoscere la sostanaz:

Art. 1. L'Imperatore e il Corpo legislativo hanno l'iniziativa delle leggi.

Art. 2. I ministri non dipendono che dall'Imperatore.

Essi deliberano in Consiglio sotto la sua presidenza.

Essi sono responsabili.

Essi non possono esser messi in accusa che dal Senato.

Art. 3. I ministri possono essere membri del Senato o del Corpo legislativo.

Essi hanno ingresso nell'una e nell'altra assemblea, e devono essere ascoltati quando lo domandano.

Art. 4. Le sedute del Senato sono pubbliche. La domanda di cinque membri basta perchè esso si formi in comitato segreto.

Il Senato fa il suo regolamento interno.

Art. 5. Il Senato può, indicando le modificazioni di cui la legge gli par suscettibile, decidere ch'essa sarà rinviata a una nuova deliberazione del Corpo legislativo.

Esso può in ogni caso, con una risoluzione motivata, opporsi alla promulgazione di una legge.

Art. 6. Il Corpo legislativo fa il suo regolamento interno.

All'apertura di ogni sessione esso nomina il suo presidente e i suoi vice-presidenti e i suoi segretari.

Esso nomina i suoi questori.

Art. 7. Ogni membro del Senato o del Corpo legislativo ha diritto di rivolgere una interpellanza al governo.

Ordini del giorno motivati possono essere adottati.

Il rinvio agli uffici dell'ordine del giorno motivato è di diritto, quando è domandato dal governo.

Art. 8. Nessun emendamento può essere posto in deliberazione, se non fu inviato dalla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge e comunicato al governo.

Quando il governo non accetta l'emendamento, il Consiglio di Stato dà il suo avviso; il Corpo legislativo pronuncia in seguito definitivamente.

Art. 9. Il bilancio delle spese è presentato al Corpo legislativo per capitoli e per azioni.

Il bilancio di ogni ministero è votato per capitoli conformemente alla nomenclatura annessa al presente Senatus-Consulto.

Art. 10. Le modificazioni recate per l'avvenire a tariffe di dogane o di poste da trattati internazionali, non saranno obbligatorie che in virtù di una legge.

Art. 11. I rapporti del Senato, del Corpo legislativo e del Consiglio di Stato coll'Imperatore e fra loro saranno regolati con un decreto imperiale.

Art. 12. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente Senatus-Consulto e particolarmente quelle degli articoli 6 (2° paragrafo), 8, 13, 24 (2° paragrafo), 26, 40, 43, 44 della Costituzione e 1° del Senatus-Consulto del 31 dicembre 1861.

— Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Parecchi giornali hanno parlato di una straordinaria riduzione degli effettivi dell'esercito colla partenza anticipata dei semestrali, e col rinvio a casa della classe del 1863. In tutto questo vi ha sicuramente del vero, ma si è singolarmente esagerata l'importanza numerica di queste disposizioni, dando loro un carattere eccezionale, che non hanno affatto.

Per scendere nella realtà dei fatti, convien dire che quest'anno, come sempre si pratica alla stessa epoca, i semestrali sono mandati in congedo dopo la rivista d'ispezione generale. A quest'epoca, cioè dal 15 settembre al 1° ottobre, i militari della classe del 1863 presenti sotto le bandiere saranno mandati a casa per anticipazione, il che ha luogo tutti gli anni per la classe più anziana.

Quella del 1863 è stata incorporata al 1° ottobre 1864: essa conterà dunque cinque anni al 1° ottobre prossimo; le vengono applicate le disposizioni della nuova legge sul reclutamento, la quale non esige che cinque anni di servizio.

Come si vede, non avvi in queste misure cosa alcuna che non sia conforme all'ordinario andamento delle cose. Il rinvio dei militari della classe del 1863 presenti sotto le bandiere, dà una diminuzione d'effettivo di 16.000 uomini; quanto ai semestrali, essi ricondurranno i reggimenti all'effettivo d'inverno, fino al primo aprile, epoca in cui i corpi rientrano nel loro effettivo normale, e riprendono i lavori necessari alla loro istruzione.

Prussia. La *Correspondance de Berlin* denuncia al patriottismo tedesco un opuscolo comparso ora col titolo: *Missione dell'Imperatore dei Francesi in Germania.*

È un opuscolo stampato in Isvizzera è distribuito in Germania. È tutto un appello a Napoleone perchè intervenga in Germania e schiacci nell'interesse germanico la Prussia.

Dinanzi a tale propaganda, Bismarck ha cento mila ragioni di stare sul *chi-va-là.*

— A Berlino fu celebrata in questi giorni la festa di Humboldt. Il professore Virckow nel suo discorso uscì in queste bellissime osservazioni:

« Se mai vi fu un uomo in Germania che rappresenti perfettamente la gioventù tedesca, è questo vecchio Humboldt, questo vecchio, che colle nevi sul capo, in ogni fase della sua vita rimase sempre giovine.

« Noi speriamo che la memoria di Humboldt sarà la più potente arma contro la potenza dell'oscurantismo. Ogni passo che il popolo tedesco fa sulla via della festa di Humboldt è un passo di protesta, è un passo allo rimozione delle tenebre. »

L'ambasciatore americano, Bancroft, alzò anch'egli un evviva in nome del suo paese, asserendo che il nome di Humboldt è sinonimo di libertà, sapienza e beneficenza.

Russia. Cannoni del più grosso calibro arrivano ogni settimana a Cronstadt, destinati per l'armamento del porto e forniti dalle celebri fonderie tedesche di Krupp. Si stipulò una convenzione per la consegna di 132 si simili pezzi durante il 1870.

— Secondo l'antica tradizione storica, l'erede al trono di Russia deve portare il titolo di *etmanno*, o Capo dei cosacchi. Il granduca ereditario Alessandro volle onorare questo titolo coll'intraprendere un viaggio d'ispezione nei paesi cosacchi. Il suo ingresso a Novo-Scekask diede luogo a entusiastiche dimostrazioni.

Spagna. La *France* smentisce che il governo spagnuolo abbia dato ordini sanguinari, come fucilazioni senza giudizio. Del resto, continua lo stesso foglio, sembra oggi positivo che il movimento carlista sia scoppiato prima del tempo. Alla data primitivamente fissata, non avendo parecchi partigiani di don Carlos ricevuto ordini contrari, hanno preso le armi, e questo spiega il difetto d'insieme riscontratosi fin dal principio nella cospirazione.

A quest'ora l'agitazione manifestasi su un gran numero di punti. Maneggi più o meno serii sono segnalati nella Mancia, nella Navarra, nella Castiglia, nella provincia di Leone, nell'Audalusia e nella Aragona.

Le informazioni del governo gli facevano soprattutto temere un tentativo dei carlisti in Catalogna.

Dalla parte del pretendente, che sembra abbia la maggior parte nella direzione del movimento, si designano come capi delle principali bande Polo, Parra, Acuna, Tercero e Rapilla. La loro tattica è quella che accennammo. Quando le bande sono deboli, si disperdono al primo allarme, e vanno a riformarsi altrove. Con simile sistema si può tenere a lungo la campagna.

Sempre lo stesso mistero sulla attuale residenza di don Carlos. Una corrispondenza ostile al movimento afferma che il giovine pretendente sia tornato a Parigi. È un errore facile a constatare.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
E
FATTI VARII

Dibattimenti. Da più giorni si svolge al nostro Tribunale un dramma giudiziario de' più interessanti. Questo è il processo capitale contro il farmacista di Azzano Carlo Granelli, che per una offesa alle sue prerogative maritali, tolse la vita al giovane conte Paolo Porcia. L'accusato è difeso dall'avv. *Onesti* di Vicenza: le ragioni della famiglia Porcia sono affidate all'avv. *Giuriati*. Il dibattimento proseguirà ancora per qualche giorno; ma siccome è tenuto a porte chiuse, noi non potremo darne ai nostri lettori che l'esito finale.

Al civico macello furono introdotti nel p. p. mese di luglio buoi 99, vacche 60, civetti 5, vitelli maggiori 36, vitelli minori vivi 107, morti 451, castrati 84, pecore 138.

Abbiamo letto col più vivo piacere nel N. 27 del *Corriere Friulano* che l'illustre D.r G. Batta Marzuttini vada riacquistando la primiera salute. Lieti di tale notizia, gliene facciamo le più sincere felicitazioni, augurando che sia conservata per lunghissimi anni un'esistenza, preziosa per la patriottica sua famiglia, di lustro alla sua patria, utilissima all'umanità sofferente.

Gli Amici.

Sulla strada del Predil scrivono alla *Triester Zeitung* da Plezzo (Flitsch) che regna una grande attività adesso in que' monti per il tracciamento della ferrata del Prediel. Più di 40 ingegneri sono occupati da Tarvis a Gorizia; ed alla fine del mese avranno l'assistenza di altri 40 giovani licenziati dal Politecnico. Verso la fine dell'ottobre si spera così di avere compiuto il lavoro. Gl'ingegneri sono divisi in sezioni, a Tarvis, Raibl, Breth, Plezzo, Caporetto, Tolmino, Ronzina, Canale e Gorizia. Il capo e commissario ministeriale ingegnere

superiore Leonhart ha stabilito per ora il suo uffizio a Plezzo donde va ispezionando le sezioni. Questi giorni percorso la linea anche il capo ispettore sig. Hoffman dell' Ispettorato generale delle strade ferrate in Vienna e si trattenne colà per lungo tempo, soprattutto per esaminare la parte più difficile della strada da Raibl fino a Plezzo. Si tratta d' intraprendere all' uscita del tunnel una grandiosa opera d' arte, per superare le difficoltà della valle di Coritenza ed evitare certi ponti costosi ed abbreviare la strada. Notevole si è che tra tanti sassi non si trova vicino alla strada buona pietra da lavoro.

Da questa tanta attività e dalla spinta continua, che viene al Governo austriaco per costruire la strada a proprio costo, si vede che la strada si farà, non essendo essa che un breve tratto della grande via commerciale di Suez. Noi intanto stiamo a vedere, sebbene precedendo coi lavori potremmo almeno avere dinanzi a noi qualche anno in favore della Pontebba.

—

I cattolici codini di Trieste ed i **cattolici liberali di Gratz** pajono essere di una natura ben diversa. I primi complottano contro la libertà, i secondi, in numero di 4000 accettarono il seguente ordine del giorno. « Considerando che il Concilio ecumenico dell' 8 dicem. fu imposto al Governo papale dal partito dei gesuiti, dai quali è e sarà diretto; considerando che le risoluzioni che saranno così prese da tale Assemblea saranno volte contro al progresso intellettuale e morale, la radunanza accetta con estrema soddisfazione l' invito indirizzatole da indipendenti pensatori d' Italia di convocarsi a Napoli per incoraggiare l' incivilimento e la carità, ed opporsi alla intellettuale e morale degradazione dell' umanità, cui il gesuitismo cerca sistematicamente di produrre.

—

Agenzia di affari in Firenze. Ci giunge una circolare a stampa, dice la *Nazione*, con cui si annunzia che è stabilita una Agenzia di affari e di sollecitazioni presso i Ministeri e presso tutte le amministrazioni pubbliche e private.

L' Agente previene che sebbene si rimetta alla generosa cortesia dei clienti per la debita remunerazione, desidera *solo* che gliene sia fatta promessa *anticipata* e *anticipatamente* fatto un deposito di l. 20 *senza obbligo di restituzione.*

L' unica parte per noi consolante in quella circolare consiste in queste poche parole: Un tale ufficio mancava in questa Capitale!!

—

Stramare è il titolo della nuova Società di costruzione navale e di navigazione, di cui fa parte il costruttore Tonello a Trieste, e che ha la sua sede a Vienna.

—

Un sinodo di rabbini tenuto ultimamente in Germania riconobbe la autorità individuale in materia di credenze religiose, e l' importanza della libera investigazione scientifica. Rinunzia alla aspettativa della restaurazione d' Israele. Raccomanda l' uso degli organi nelle sinagoghe e della musica le feste.

—

I paesi interni dell' Austria comprendono molto bene, che l' estendere la navigazione sull' **Adriatico** equivalede ad impadronirsi di tutto il traffico che per questo mare si avvierà tra il sud-est ed il nord-ovest. Abbiamo altre volte parato ai viaggi commerciali, che si fanno da Austriaci per esplorare tutti i mercati orientali nell' interesse dell' Austria; delle banche austro-orientali fondate a Vienna ed a Trieste per sfruttare il commercio orientale, dei cantieri comperati a Trieste da Viennesi, dei bastimenti a vapore di grande portata coi quali il Lloyd austriaco cerca di mettersi in grado di passare l' istmo di Suez e di trarre a sè il commercio del cotone indiano, delle strade ferrate, che ora si fanno convergere da tutte le parti sopra Trieste e sopra Fiume, dello sforzo prodigioso di tutto l' Impero per impadronirsi dell' Adriatico e renderlo mare austriaco. Ora i giornali di Trieste ci danno un' altra notizia; ed è che le *azioni del Lloyd austriaco* ebbero ad un tratto lo straordinario aumento di *cento fiorini* l' una. Ciò perchè? Per il motivo che i banchieri, i negozianti e gl' industriali di Vienna e dell' interno dell' Austria vollero avere parte nel Lloyd di Trieste, onde influire così sul Consiglio di amministrazione, per accrescere i navigli a vapore di grande portata, i quali possano dall' estremo Adriatico recarsi fino all' Oceano indiano ed al Mare Giallo.

Noi vorremmo che un tale esempio fosse imitato in Italia, che si mettessero assieme tutti i mezzi della Nazione per fondare finalmente questo *Lloyd italiano*, del quale i giornali parlano da qualche tempo.

—

Trasporto di negozio. I signori *Umech e Grassi*, fabbricatori e negozianti di cappelli di seta e d' ogni qualità, ci pregano di avvertire il Pubblico di avere trasportato il proprio Negozio dalla Contrada Barberia (rimpetto il *Caffè Meneghetto*) in Mercatovecchio nell' antica bottega Sartoretti, e di essere forniti di cappelli d' ogni qualità e prezzo, per cui sperano che i loro avventori continuino a onorarli di numerose commissioni.

ATTI UFFICIALI

N. 13671. IV.

R. PREFETTURA DELLA PROV. DI UDINE

Avviso d' Asta

In esecuzione a Decreto 7 aprile 1869 n. 2675 del Ministero dei Lavori pubblici, *si rende noto,* che nel giorno 14 agosto a. c. alle ore 11 antimeridiane si aprirà negli Uffici della Prefettura Provinciale in Via Filippini, un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 25 novembre 1866 n. 3381 esteso a queste Venete Provincie col R. Decreto 3 novembre 1867 n. 4030 per l' aggiudicazione a favore del miglior offerente l' appalto delle opere di manutenzione, con decorrenza da 1° luglio 1869, al 30 settembre 1872, della Strada Nazionale denominata la Callalta n. 49, compreso fra il confine Trevigiano presso Anone per Portogruaro a S. Michele sul Tagliamento, giusta progetto tecnico 1° novembre 1868, e le modificazioni 3 luglio a. c. introdotte di seguito a Decreto 7 aprile a. c. suritato della estesa di Metri 27451.

Condizioni principali

1. L' appalto avrà per base delle offerte segrete il prezzo di lire 12397: 90.

2. Per esser ammessi a far partito dovranno i concorrenti unire all' offerta segreta un Certificato di idoneità di data non anteriore di un anno, rilasciato da un Ispettore o da un Ingegnere-Capo del Genio Civile in attività di servizio.

3. L' aggiudicazione dell' impresa seguirà a favore del minore esigente, di fronte al ribasso già stabilito in apposita scheda suggellata, e salvo le offerte migliori non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera che venissero prodotte fra giorni cinque decorribili dal giorno della delibera stessa, cioè entro il giorno 19 agosto anno corrente ore 12 meridiane. Ove per avventura cadesse deserto il primo incanto, si farà seguire un secondo sulle medesime basi e sullo stesso prezzo in giorno da fissarsi con apposito Manifesto.

4. Le offerte per via di partiti segreti dovranno essere in bollo e garantite con un deposito di lire 1240: 00 milleduecento quaranta in numerario od in biglietti della Banca Nazionale.

5. Il deliberatario poi, dovrà oltre il deposito presentare un' idonea cauzione per l' importo di lire 12397, dodici milatrecento novantasette in numerario od in Viglietti di Banca, od in Cedole del debito pubblico dello Stato al valore nominale.

6. Il pagamento all' assuntore verrà fatto nei modi e tempi stabiliti dal Capitolato 1° novembre 1868 e le modificazioni 3 luglio 1869.

7. Le condizioni del Contratto sono indicate nel Capitolato d' appalto suindicato ostensibile presso la Segretaria della Prefettura Provinciale nelle ore d' Ufficio.

8. Le spese tutte d' incanto, Bolli e Tasse e di Contratto s' intendono a carico dell' aggiudicatario.

I. Designazione delle opere a corpo.

1. Dotazione ghiaja	L.	9458:03
2. Sgombro nevi e ghiaccio .	»	169:16
3. Stanti Chilometrici . . .	»	449:88
Sommano	L.	10077:08

II. Opere a fornitura

4. Manutenz. di Ponti e Tombini	L.	2108:44
5. Idem delle Selciate . . .	»	83:62
6. Sgombro fango e polvere .	»	202:74
Totale	L.	12471:87
Si deduce per l' erba delle scarpe della Strada che verrà sfalciata dall' impresa quale prezzo invariabile nelle annuali liquidazioni l' importo di	»	73:97
Restano a base d' asta	L.	12397:90

Udine 28 luglio 1869.

Il Segretario Capo
RODOLFI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale la Società anonima per azioni al portatore, avente a scopo la escavazione e lo smercio del combustibile fossile di Monte Rufoli, residente in Livorno ed ivi costituitasi per atto pubblico del 30 gennaio 1869, rogato Spagna, sotto il titolo di *Società carbonifera di Monte Rufoli*, è autorizzata, e gli statuti facienti parte integrale del citato atto sono approvati introducendovi alcune modificazioni.

2. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale la Società anonima per lo spurgo inodoro delle latrine, costituita in Parma con atto pubblico del 28 novembre 1868, rogato G. Manici e F. Pellegri, è autorizzata, ed è approvato il suo statuto a detto istromento inserto, salva l' introduzione di alcune aggiunte e modificazioni.

3. Una serie di nomine nell' ordine della Corona d' Italia, fra le quali notiamo la seguente:

A grand' ufficiale:

Pallieri conte Diodato, senatore del Regno e consigliere di Stato.

CORRIERE DEL MATTINO

— La *Perseveranza* contiene i seguenti particolari sulla Deputazione s' era presentata al ministro dei lavori pubblici, per ottenere che una sovvenzione governativa sia finalmente accordata per la linea fra Venezia ed Alessandria d' Egitto.

A questo proposito (dice il corrispondente di quel giornale) ho voluto raccogliere qualche più preciso ragguaglio, giacchè più che tutti i vaniloqui politici, più che tutti gli apprezzamenti postumi sull' inchiesta, più che l' inutile origliare alla porta dei Consigli dei ministri per sapere se lo scioglimento della Camera si farà o no, mi sembra che debba oggi grandemente interessare le popolazioni italiane ciò che si riferisce a quel gran fatto, che porterà una pacifica e feconda rivoluzione nel commercio mondiale, vo' dire il taglio dell' istmo di Suez.

I ragguagli raccolti mi abilitano a potervi dire che due principalmente furono le questioni discusse fra la Deputazione inviata dalle provincie venete e il ministro dei lavori pubblici. Trattavasi cioè di ottenere che si approvasse la convenzione con l' Adriatico-Orientale mediante un regio decreto; trattavasi poi anche d' indurre il Governo a pagare esso, invece della provincia di Venezia, il canone che la provincia s' era accollato, per i sei mesi decorrenti fino all' ottobre, a favore della Società Adriatico-Orientale.

La Deputazione essendo stata presentata al ministro dei lavori pubblici dall' on. Minghetti ministro di agricoltura industria e commercio, ne venne che ambedue i ministri si trovarono impegnati a discutere: e riguardo alla prima di quelle due questioni, gli onorevoli membri del Gabinetto ebbero ad osservare che per quanto riconoscessero giusta la domanda, e per quanto la navigazione diretta fra Venezia ed Alessandria paresse a loro dovere grandemente aiutare il risorgimento d' un po' di vita economica e commerciale nelle provincie venete, pure essi due soli non potevano assumere la responsabilità di dar corso esecutivo ad una convenzione, sulla quale, benchè in condizioni mutate, pesava ancora un voto di rigetto del Comitato della Camera: e di dar corso alla convenzione mediante un decreto reale. Per giusta deferenza ai colleghi, e per non impegnarsi in cosa alla quale veniva in certo modo ad innestarsi una questione costituzionale, i due ministri promisero che avrebbero caldeggiato la domanda della Deputazione presso l' intiero Gabinetto.

Quanto alla seconda questione, del pagamento cioè per parte del Governo del canone accollatosi dalla provincia di Venezia, sento dire che il Governo si sia mostrato addirittura contrario; e delle molte ragioni che il ministro avrà messe in campo, pur troppo ve n' è una, la più categorica, che avrà subito persuaso gli onorevoli Ricco, Blumental e Olivo (non Oliva, come stampò erroneamente il *Diritto*).

Prima di lasciare questo tema, per tanti rapporti interessante, debbo dirvi che per i buoni offici diplomatici intervenuti fra il Governo di Firenze e il Governo della Baviera, s' è potuto ottenere con le ferrovie bavaresi il servizio cumulativo. L' avevamo già con l' Austria, ma s' interrompeva a Kufstein, confine austriaco verso la Baviera: ora invece è continuo, e ci farà sentire un po' meglio che per il passato i vantaggi della strada sul Brennero.

— Il corrispondente fiorentino della *Gazzetta di Venezia* le scrive:

Se mai il senso delle parole del *Diritto* vi sembrasse oscuro, potete fare assegnamento per ischiarirlo sulle informazioni che vi ho dato da un pezzo e che non v' ho più smentito: vale a dire che per Decreto Reale si pubblicheranno solamente le Convenzioni risguardanti il servigio di navigazione fra l' Italia e l' Egitto. Questa è la sola notizia degna di fede che possa darsi a proposito delle intenzioni del Gabinetto, e quanto a questa posso aggiungervi che i decreti sono già sottoscritti. Tutto il resto, come ho insistito più volte, non si riferisce che a conversazioni fatte tra i diversi ministri rispetto alle difficoltà di provvedere all' amministrazione.

L' onor. Ferraris è tornato da Torino; e domani avrà luogo il solito Consiglio dei ministri. È probabile che qualche importante risoluzione sia presa, e fra le altre quella relativa alla chiusura della sessione, che, giorni sono, pareva imminente, ed ora invece sembra differita. Si vuole che sia mancato lo scopo pel quale dovevasi prendere questo provvedimento; ma che che ne sia di ciò, è positivo che in questo, come in tutto il resto, domina una grande incertezza.

— Più di 800 patrioti della Serbia, dell' Erzegovina, della Bosnia, del Baltico, dei Confini militari, della Croazia, della Slavonia e della Dalmazia, s' aduneranno dal 18 al 25 agosto ad un congresso nazionale-politico a Cettigne. I Montenegrini elessero un Comitato coll' incarico di predisporre gli alloggi pei membri del Congresso, e vegliare al loro mantenimento.

— Si hanno notizie dal teatro della guerra alla Plata, di fonte argentina. Secondo le medesime, il presidente Lopez si fortificò in una posizione inespugnabile presso Ascurra. L' intenzione sua è, non già di combattere, ma di ottenere vantaggiose condizioni di pace.

— Notizie dal Giappone annunciano una risoluzione sovrana che dà corso forzoso alla carta monetata *sotto pena di morte.*

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze, 6 agosto

Madrid, 4. La *Gazzetta di Madrid* parla di uno scontro tra i volontari della libertà e una banda di carlisti, nonchè dello sciaglimento di parecchie bande.

N. York, 4. Jeri i democratici tennero un *meeting* per biasimare il Governo per le addottate proposte, accusano Grant di aver negletto di proteggere convenientemente i cittadini irlandesi naturalizzati e di avere ajutato gli Spagnuoli ad opprimere i Cubani.

L' *Herald* appoggia vivamente il progetto di mettere un' imposta sui *Bonds* esistenti all' estero.

Berlino, 4. La *Gazzetta della Croce* pubblica un dispaccio diretto da Thile a Werther nel 18 luglio. Esso respinge la supposizione di Beust che il dispaccio austriaco del 1.° maggio relativo al Belgio che non fu comunicato a Berlino, sia stato comunicato dalla Prussia ad altro Governo. Respinge il tentativo di Beust di volere controllare le relazioni diplomtiche della Prussia cogli altri governi tedeschi.

Berlino, 4. La *Correspondenza provinciale* dice che il dispaccio del *libro rosso* mostra di voler criticare le pretese comunicazioni della Prussia al ministro sassone. Il Governo prussiano fece intendere che respinge la legittimità di tale critica per motivi politici e nazionali, e che le comunicazioni fatte dalla Prussia ai Governi tedeschi, specialmente a Dresda, non devono subire alcun controllo straordinario.

Vienna, 4. La Commissione del bilancio e della Delegazione del *Reichsrath* respinse la proposta di costruire due vapori da guerra sul Danubio. Durante la discussione Beust, disse: è difficile di garantire la pace per una serie di anni, ed è d' avviso che se la pace dura ancora quattro anni, allora essa potrà considerarsi come assicurata per un tempo più lungo.

Parigi, 5. Banca; aumento del numerario milioni 6 4/5, antecipazioni 3/5, biglietti 4 3/4, diminuzione del portafoglio 13 1/2, tesoro 7 7/8, conti particolari 3 3/5.

Madrid, 5. I carlisti sono inseguiti attivamente. La *Gazzetta di Madrid* dice che nella Mancia non trovasi attualmente che una sola banda poco importante, comandata da Poloz. Il curato di Alcabon, capo della banda, fu sconfitto ad Inglesuela, e presentossi all' Alcade di Casar chiedendo amnistia per la sua banda.

Milano, 5. È giunta la regina di Portogallo. Ricevuta alla stazione dal Prefetto, dalla Giunta municipale e dalle Autorità militari, riparti per Monza.

Parigi 5. Dopo la Borsa la rendita italiana si contrattò a 56:25, e la francese 72:82.

La Commissione del Senato incaricata di esaminare il Senatus-consulto è composta di Devienne, Delangle, Boudet, Maupas, Laguerronière, Bouchard, Lacaze, Behic, Casabianca, Suin.

Firenze, 6. La *Nazione* annunzia che Ferrero sostituito procuratore generale fu nominato segretario generale al ministero di Giustizia.

Notizie di Borsa

PARIGI	4	5
Rendita francese 3 0/0 .	72.70	72.70
» italiana 5 0/0 .	56.40	56.15
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	558	551
Obbligazioni » . »	244.—	244.—
Ferrovie Romane	50.—	51.—
Obbligazioni » . . .	130.50	130.50
Ferrovie Vittorio Emanuele	160.—	160.—
Obbligazioni Ferrovie Merid.	166.50	166.50
Cambio sull' Italia . .	2.3/4	2 3/4
Credito mobiliare francese .	210.—	210.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	432.—
Azioni . .	655.—	652.—

VIENNA	4	5
Cambio su Londra	—.—	—.—

LONDRA	4	5
Consolidati inglesi . . .	93.—	93.—

FIRENZE, 5 agosto

Rend. fine mese (liquidazione) lett. 57.65; den. 57.60, fine mese Oro lett. 20.55; d. 20.53; Londra 3 mesi lett. 25.73; den. 25.67; Francia 3 mesi 103.73; den. 102.60; Tabacchi 448.—; 440.— Prestito nazionale 82.57 —.— Azioni Tabacchi 664.—; —.—.

TRIESTE, 5 agosto

Amburgo	91 25 a	—.—	Colon. di Sp.	—.— a	—.—
Amsterdam	—.— »	—.—	Talleri	—.—	—.—
Augusta	103.50 »	—.—	Metall.	—.— »	—.—
Berlino	—.— »	—.—	Nazion.	—.— »	—.—
Francia	49.50 »	49.30	Pr. 1860	103.— »	—.—
Italia	47.70 »	47.60	Pr. 1864	123.— »	—.—
Londra	124.50 »	124.10	Cr. mob.	305.— »	306.—
Zecchini	5.90 »	5.89	Pr. Tries.	—.— a	—.—
Napol.	9.92 1/2 »	9.91	—.—	—.— a	—.—
Sovrane	12.45 »	12.44	Sconto piazza	3 3/4 a	3 1/4
Argento	122.50 »	122.—	Vienna	4 a	3 1/2

VIENNA	4	5
Prestito Nazionale fior.	72.35	71.90
» 1860 con lott. »	102.60	101.80
Metalliche 5 per 0/0 »	63.— —.—	62.80 —.—
Azioni della Banca Naz. »	755.—	751.—
» del cred. mob. austr. »	311.50	305.60
Londra . . . . . »	124.20	123.80
Zecchini imp. . . . »	5.89 5/10	5.89
Argento . . . . . »	121.—	120.85

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 5 agosto.

Frumento	it. l.	11.30	ad it. l.	11.85
Granoturco	»	6.—	»	6.30
» giallonecino	»	—.—	»	—.—
Segala nuova	»	6.60	»	6.90
Avena al stajo	»	8.—	»	8.20
Orzo pilato	»	16.40	»	16.80
Saraceno	»	—.—	»	8.70
Sorgorosso	»	—.—	»	3.80
Miglio	»	—.—	»	11.30
Mistura	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	6.50
Fagiuoli comuni	»	7.—	»	8.—
» carnielli e schiavi	»	12.—	»	13.—
» bianchi	»	—.—	»	—.—

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 787 — 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine — *Distr. di Tolmezzo*

Il Municipio di Paularo

AVVISA

1. Che, andata deserta l'asta per la vendita di piante d'abete indetta con l'avviso 14 corr. n. 682, in ordine a conforme deliberazione di questa Giunta Municipale pari data e numero del presente, nel giorno 11 agosto p. v. alle ore 11 ant. avrà luogo in questo ufficio comunale un nuovo esperimento d'incanto sulle medesime, distinte per lotti e sul prezzo unitario e verso il deposito da farsi all'atto dell'offerta, come dal seguente

Prospetto

Denominazione dei boschi nei quali sono da tagliarsi le piante in vendita

Lotto 1. Melès, Casaso, Duron, Salinchiè e Chianipada, n. 3193, oncie XVIII l. 22.67, oncie XV l. 15.76, oncie XII l. 8.07, oncie X turizze l. 3.66, deposito l. 2744.31.

Lotto 2. Tassaris e Pedreit, Pissigois e Moratedis, n. 3970, oncie XVIII lire 23.17, oncie XV l. 16.33, oncie XII l. 8.49, oncie X turizze l. 3.66, deposito l. 3186.15.

Lotto 3. Zermula, n. 5800, oncie XVIII l. 21.76, oncie XV l. 15.06, oncie XII l. 7.55, oncie X turizze l. 3.66, deposito l. 5034.00.

Lotto 4. Vieila, Ravinis, Boscat e Meledis n. 7419, oncie XVIII l. 21.15, oncie XV l. 14.31, oncie XII l. 6.91, oncie X turizze l. 3.66, deposito l. 6295.54.

2. Che l'asta sarà tenuta sotto la presidenza del R. Commissario Distrettuale di Tolmezzo col metodo della candela vergine e secondo le norme segnate del regolamento 3 novembre 1867 n. 4030.

3. Che si riterranno non seguite le aggiudicazioni fatte sui singoli lotti, qualora dall'esito dell'asta risulterà che alcuno dei lotti stessi sia rimasto invenduto.

4. Che, d'altronde, l'aggiudicazione definitiva avverrà solo dopo spirato il termine dei fatali da fissarsi con altro avviso, restando frattanto vincolato il deliberatario con la sua ultima migliore offerta.

5. Che il deposito trattenuto verrà poi restituito anche al deliberatario all'atto della stipulazione del contratto per le piante acquistate: ferma in ciò e nel resto l'osservanza dei patti determinati nei capitoli d'appalto, che fin d'ora sono ostensibili presso questa Segretaria comunale.

Dall'ufficio Municipale di Paularo li 28 luglio 1869.

Il Sindaco
D. Lenassi.

ATTI GIUDIZIARII

N. 4826 — 3

EDITTO

Con istanza odierna pari numero Giovanni fu Pietro Job possidente e negoziante di qui ha dichiarato di revocare il mandato rilasciato nel 25 marzo 1865 al figlio Pietro Job pure di qui.

Dalla R. Pretura
Tarcento li 31 luglio 1869.

Il Reggente
Cofler.

N. 4353 — 3

EDITTO

La R. Pretura di S. Vito rende pubblicamente noto, che ad istanza di Giulio Grillo di San Martino contro Martino di Sante Lenardon di Arzenutto e creditori inscritti, nel locale di sua residenza, da apposita Commissione si terranno nei giorni 21 agosto 4 e 13 settembre p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita dei sottodescritti beni alle seguenti

Condizioni

1. Nel primo e secondo incanto non seguirà delibera a prezzo inferiore alla stima. Al terzo poi seguirà a prezzo anche inferiore semprecchè basti a soddisfare i creditori prenotati sino al valore, o prezzo della stima.

2. Ciascun oblatore meno l'esecutante, previamente all'oblazione dovrà a cauzione dell'asta, fare il deposito, alla Commissione Giudiziale, del decimo del prezzo di stima dei beni in vendita, in valuta legale.

3. Il resto del prezzo dovrà il deliberatario nella medesima valuta depositarla alla R. Tesoreria di Udine entro giorni 15, dacchè sarà passata in giudicato la graduatoria per la sua distribuzione, e frattanto decorrerà a suo carico dalla delibera al deposito sul prezzo stesso l'interesse nell'annua ragione del 5 per cento, che dovrà depositare a sue spese presso la R. Tesoreria stessa di sei in sei mesi postecipatamente.

4. La vendita dei beni predetti verrà fatta in due lotti, nello stato in cui saranno al momento della delibera, a corpo, e non a misura, con tutti i pesi ai medesimi inerenti, nonchè imposte arretratte, ed avvenibili senza alcuna responsabilità dell'esecutante per qualunque motivo, o causa.

5. Il possesso materiale di fatto si trasfonderà sul deliberatario col giorno della delibera, e quello di diritto, colla seguente aggiudicazione, allora soltanto che avrà eseguite tutte le condizioni dell'Editto.

Le spese della seguita procedura esecutiva fino al protocollo di delibera inclusive, giudizialmente liquidate, dovranno dal deliberatario, e se fossero più, dal maggiore di essi, essere pagate al procuratore dell'esecutante entro giorni 14 dalla delibera, in conto del prezzo offerto, per cui il deposito come all'articolo III andrà ad essere in relazione diminuito.

7. Le spese tutte successive, compresa la tassa di trasferimento della proprietà, staranno a carico del deliberatario.

8. Mancando il deliberatario anche ad una sola delle suespresse condizioni, si passerà al reincanto degli immobili a tutte sue spese, e rischio.

Beni da subastarsi in mappa di S. Martino di Valvasone.

Lotto I. Casa rustica in map. al n. 1754, di pert. 0.05 rend. l. 4.80 stimato — it. l. 420.—

Terreno ortale in map. al 1763 di pert. 0.12 rend. lire 0.46 stimata — » 30.—

it. l. 450.—

Lotto II. Terreno A. V. detto Pizuole, in map. al n. 1574 di pert. 3.78 r. l. 8.62 stim. » 296.—

Il presente sarà pubblicato per tre volte nel *Giornale di Udine*, ed affisso nei soliti luoghi di questo Capoluogo, ed in S. Martino.

Dalla R. Pretura
S. Vito li 20 giugno 1869.

Il R. Pretore
Tedeschi
Fogolini Canc.

N. 5667 — 2

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che in evasione al protocollo 18 maggio decorso a questo numero erettosi in seguito al decreto 6 marzo anno corrente n. 1967 emesso sopra istanza del Rev. Don Antonio Gosgnach esecutante contro Andrea fu Bortolo e Lucia Siban conjugi Cesnich esecutati ha fissato li giorni 28 agosto, 11 e 18 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. per la tenuta nei locali del suo ufficio del triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità in calce descritte alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento non saranno deliberati i fondi che ad un prezzo superiore od eguale, ma non inferiore a quello di stima.

2. Al terzo esperimento sarà deliberato anche a prezzo inferiore alla stima semprechè basti a coprire li creditori fino al valore di stima prenotati.

3. Ogni aspirante ad eccezione dell'esecutante, sarà tenuto al previo deposito pari ad un decimo del valore di stima a cauzione dell'offerta e ciò in valuta legale.

4. Il deliberatario maggior offerente sarà tenuto a depositare entro giorni 8 della seguita delibera l'intiero prezzo offerto pure in valuta legale, sotto comminatoria che in diffetto si procederà a tutto suo pregiudizio e spese il nuovo incanto.

5. L'asta sarà tenuta separatamente per ciascun fondo marcato sotto distinto numero di mappa.

Descrizione delle realità da vendersi all'asta.

Bosco ceduo forte in map. al n. 1786 di p. 0.70 r. l. 0.36 val. it. l. 50.—

Prato con castagni al n. 1782 *a* di p. 3.63 r. l. 3.81 val. l. 100.—

Prato in monte al n. 2161 di p. 0.20 r. l. 0.24 val. l. 20.—

Prato al n. 1968 di p. 0.34 r. l. 0.51 valut. l. 40.—

Prato al n. 2017 di p. 0.27 r. l. 0.53 valut. l. 25.—

Aratorio al n. 2047 di p. 0.50 r. l. 0.64 valut. l. 130.15.

Simile al n. 2031 di p. 0.21 r. l. 0.23 valut. l. 35.—

Il presente si affigga in quest'albo pretoreo nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Cividale li 20 giugno 1869.

Il R. Pretore
Silvestri
Sgobaro.

N. 3366 — 2

EDITTO

In seguito a requisitoria 11 giugno and. n. 12253 della R. Pretura Urnaba di Udine, la R. Pretura di Codroipo rende noto che nel giorno 19 agosto p. v. nel locale di sua residenza dalle ore 10 ant. alle 2 pom. sarà tenuto un quarto esperimento d'asta per la vendita al miglior offerente del fondo qui appiedi descritto, al confronto degli esecutati Angelica e consorti Zanutta minori rappresentati dalla madre Maria Mantovani, e sopra istanza del nob. Girolamo Fistulario di Udine.

Fondo da subastarsi in Flumignano Distretto di Codroipo.

Fondo parte prativo e parte paludoso in map. stabile al n. 948 di p. 119.56 r. l. 59.78 stimato it. l. 4452.20.

Condizioni d'asta

1. La subasta seguirà in un sol lotto ed a qualunque prezzo.

2. Ogni aspirante eccettuato l'esecutante dovrà cautare l'offerta con it. l. 500, ed il deliberatario sarà tenuto a completare il prezzo entro giorni 30 dalla delibera mediante deposito giudiziale.

3. Restando deliberatario l'esecutante sarà tenuto a versare soltanto il di più del proprio credito utilmente graduato ed entro 14 giorni dopo emessa la graduatoria.

4. Il deliberatario eccettuato l'esecutante sarà tenuto a pagare al procuratore dell'esecutante tutte le spese esecutive prima del giudiziale deposito con altrettanto del prezzo, ed in base a giudiziale liquidazione e così pure a rifondere le pubbliche imposte pagate in corso d'esecuzione.

5. restando deliberatario l'esecutante potrà ottenere immediatamente l'immissione in possesso e godimento, l'aggiudicazione in proprietà soltanto dopo verificato la condizione terza.

6. L'immobile viene venduto senza responsabilità dell'esecutante e nello stato e grado in cui si trova.

7. Mancando il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni l'immobile sarà rivenduto a di lui rirchio e pericolo, e sarà inoltre tenuto al pieno soddisfacimento.

Il presente si affigga nei soliti luoghi e s'inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 26 giugno 1869.

Il Reggente
A. Bronzini.

N. 2976 — 1

EDITTO

Si rende noto che sopra istanza 9 giugno 1869 n. 2517 di Antonio Cappellaro di Pontebba contro Concina Santo q.m Giovanni e Boreatti Anna q.m Giuseppe conjugi di Resiutta, avrà luogo presso questa Pretura nei giorni 19 novembre, 3 e 17 dicembre anno corrente dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. il triplice esperimento d'asta per la vendita delle realità sotto descritte, alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà in lotti e sul dato di stima.

2. Ogni aspirante, meno l'esecutante depositerà il decimo del valore di stima del lotto che intende acquistare.

3. Nel primo e secondo esperimento non seguirà delibera al di sotto del prezzo di stima; ed al terzo a qualunque prezzo purchè basti a coprire i crediti iscritti.

4. Il deliberatario dovrà entro giorni 14 completare col deposito giudiziale il prezzo di delibera.

5. Rendendosi deliberatario l'esecutante, egli sarà sollevato dal pagamento anche del prezzo; obbligato soltanto a depositare l'eventuale differenza che rimanesse a suo debito dopo essersi pagato dell'intiero suo credito capitale, interessi e spese e ciò dopo il passaggio in giudicato della graduatoria.

6. La vendita seguirà senza alcuna responsabilità dell'esecutante.

7. Mancando il deliberatario a taluna delle premesse condizioni, il deposito cauzionale spetterà all'esecutante in causa risarcimento di danno.

Stabili da subastarsi per la metà spettante ai debitori posti in Comune censuario e mappa di Resiutta.

Lotto 1. Metà della casa d'abitazione ai mappali n. 448, 449 di cens. pert. 0.26 rend. l. 46.55 compresa la stalla e gli orti stimata in complesso it. l. 1620.35 e metà — it. l. 810.17

Lotto 2. Metà dell'altra casa con fondo esterno ai n. 439, 549 di pert. 0.23 r. l. 31.21 valutata metà — » 1299.24

Lotto 3. Metà del fondo prativo montuoso detto Nostravizza al n. 1332 di pert. 14.67 rend. l. 2.05 metà — » 132.77

Lotto 4. Metà del fondo prativo detto sui Ronchs al n. 1325 di pert. 5.27 rend. l. 5.38 metà — » 92.65

Lotto 5. Metà del prato e campo detto della Paulade ai n. 609, 610, 611 di pert. 1.58 rend. l. 5.18 metà — » 322.65

Lotto 6. Metà del prato e campo detto la Mute ai n. 497 583 di pert. 0.58 r. l. 1.79 — » 125.47

Lotto 7. Metà del campo detto Planiziz ai n. 588, 569 di pert. 0.79 rend. l. 2.70 — » 193.58

Lotto 8. Metà del campo detto del Drezze al n. 415 di pert. 0.36 rend. l. 1.38 — » 143.21

Lotto 9. Metà del prato detto del Cont al n 883 di pert. 2.23 rend. l. 4.44 — » 144.06

Lotto 10. Metà del fondo prativo al mappale n. 1543 di pert. 1.35 rend. l. 1.38 — » 12.72

Lotto 11. Metà del prato con uccellanda detto del Calvario delle Tese ai n. 904, 905 di pert. 12.66 rend. l. 25.19 — » 699.85

Lotto 12. Metà del prato e campo detto la Braida ai n. 400, 889, 890 di pert. 5.42 rend. l. 17.99 — » 1616.60

Lotto 13. Metà del fondo prativo detto del Nais al n. 902 di pert. 1.36 rend. l. 2.71 — » 98.09

Il presente si affigga all'albo pretoreo nel Comune di Resiutta ed in quello di Moggio e s'inserisca per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura
Moggio, 16 luglio 1869.

Il R. Pretore
Marini.

N. 15987 — 1

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Udine rende noto che nella Camera n. 2 di sua residenza avrà luogo un triplice esperimento d'asta nelli giorni 15, 18 e 25 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. del sotto indicato fondo a carico di Cassutti Giuliano fu Paolo di Colugna ed a favore della R. Amministrazione, alle seguenti

Condizioni

1. Al primo e secondo esperimento il fondo non verrà deliberato al di sotto del valore censuario che in ragione di 100 per 4 della rendita censuaria di al. 198 pari ad it. l. 471.11, invece nel terzo esperimento lo sarà a qualunque prezzo anche inferiore al suo valore censuario.

2. Ogni concorrente all'asta dovrà previamente depositare l'importo corrispondente alla metà del suddetto valore censuario, ed il deliberatario dovrà sul momento pagare tutto il prezzo di delibera, a sconto del quale verrà imputato l'importo del fatto deposito.

3. Verificato il pagamento del prezzo sarà tosto aggiudicata la proprietà nell'acquirente.

4. Subito dopo avvenuta la delibera, verrà agli altri concorrenti restituito l'importo del rispettivo deposito.

5. La parte esecutante non assume alcuna garanzia per la proprietà e libertà del fondo subastato.

6. Dovrà il deliberatario a tutta di lui cura e spese far eseguire in censo entro il termine di legge la voltura alla propria Ditta dell'immobile deliberatogli, e resta ad esclusivo di lui carico il pagamento per intiero della relativa tassa di trasferimento.

7. Mancando il deliberatario all'immendiato pagamento del prezzo, perderà il fatto deposito, e sarà poi in arbitrio della parte esecutante tanto di astringerlo oltreciò al pagamento dell'intiero prezzo di delibera, quanto invece di eseguire una nuova subasta del fondo, a tutto di lui rischio e pericolo in un sol esperimento a qualunque prezzo.

8. La parte esecutante resta esonerata dal deposito cauzionale di cui al n. 2, in ogni caso, e così pure dal versamento del prezzo di delibera, però in questo caso fino alla concorrenza del di lui avere. E rimanendo essa deliberataria, sarà a lui pure aggiudicata tosto la proprietà degli enti subastati, dichiarandosi in tal caso ritenuto e girato a saldo ovvero a sconto del di lei avere l'importo della delibera, salvo nella prima di queste ipotesi l'effettivo immediato pagamento dell'eventuale eccedenza.

Immobili da subastarsi in mappa di Pagnacco.

N. 131 Casa colonica di pert. 0.18 rend. cens. 7.92 valore cens. l. 171.11.

Si pubblichi come di metodo e per tre volte consecutive nel *Giornale di Udine*.

Dalla R. Pretura Urbana
Udine, 29 luglio 1869.

Per il Giud. Dirig.
Phane
P. Baletti.

Udine, Tip. Jacob e Colmegna